



Regione Toscana

Seduta n. 281/PS/VAS del 21.06.2024
Determinazione n. 7/AC/2024

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

VARIANTE MINORE AL PIANO REGIONALE CAVE IN APPLICAZIONE DELLA SENTENZA TAR N.00719/2022 PER ULTERIORE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA ED APPROFONDIMENTI ISTRUTTORI SUI GIACIMENTI POTENZIALI n. 09049006011001 e n. 09049006010001 DENOMINATI RISPETTIVAMENTE IL ROMITORINO E VALLE DELLE DISPENSE, SITI NEL COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (LI)

- Provvedimento di Verifica -

Proponente: Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale - Settore Logistica e Cave

Autorità procedente: Consiglio Regionale della Toscana

Autorità Competente: Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV della Regione Toscana

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art.10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il D.Lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la legge regionale 35/2015 “Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014”;

premesse che

la Variante al Piano Regionale Cave (di seguito vPRC) assume il duplice ruolo di strumento di pianificazione territoriale e di piano settoriale essendo parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all’art.88 della l.r. 65/20014 e piano di settore ai sensi degli artt.6 e 7 della l.r. 35/2015;

la variante al PRC rientra nel campo di applicazione della l.r. 10/2010 ed è soggetto a VAS ai sensi dell’art.5 c.2 lett.b-bis della l.r. 10/2010;

il proponente, valutando la modifica di minore entità, ha avviato la verifica di assogettabilità a VAS ai sensi dell’art.5 c.3 lett.b congiuntamente alla fase preliminare di VAS di cui all’art.23, ai sensi dell’art.8 c.5 della medesima legge;

il 26/03/2024 con nota prot.0190686 il Proponente ha trasmesso al Presidente del NURV la documentazione per l’avvio del procedimento di Verifica di Assogettabilità ai sensi dell’art.22 della l.r. 10/2010 in applicazione dell’art.8 comma 5 della l.r. 10/2010;

il 28/03/2024 con nota prot.0196543 il Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall’art.10 del Regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 31/05/2024 nonché fissando per il 06/06/2024 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 07/06/2024 quale data di approvazione;

il 28/03/2024 con nota prot.0196538 il Presidente del NURV ha avviato le consultazioni ai sensi dell’art.22 co.3 della l.r. 10/2010, mettendo a disposizione degli SCA la documentazione e chiedendo contributi entro il giorno 27/04/2024;

il 23/05/2024 con successiva nota prot.0287764 il Presidente del NURV ha comunicato ai componenti del NURV lo slittamento dei termini fissando il termine per l’invio dei contributi entro il 17/06/2024, il 20/06/2024 per il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 21/06/2024 quale data di approvazione;

sono pervenute al NURV le seguenti osservazioni/contributi degli SCA e dei componenti del NURV:

1. Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici - prot.0240150 del 24/04/2024
2. Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell’Umbria - prot.0246701 del 30/04/2024;
3. Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale – prot.0245832 del 30/04/2024;
4. Comune di Castagneto Carducci - prot.0252185 del 03/05/2024
5. Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio - prot.0286500 del 22/05/2024;
6. Settore Valutazione Impatto Ambientale – prot.0339359 del 14/06/2024
7. ARPAT – prot.0340508 del 17/06/2024
8. Settore Transizione Ecologica - prot.0344006 del 18/06/2024

non sono pervenuti contributi dai seguenti componenti del NURV:

1. Settore Programmazione e finanza locale
2. Settore Tutela della natura e del mare
3. Settore economia circolare e qualità dell’aria

4. Settore Tutela acqua e costa
5. Autorizzazioni Integrate Ambientali
6. Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio
7. Settore Prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro
8. Settore Bonifiche e siti orfani PNRR/Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia

esaminati

i documenti trasmessi dal Proponente:

1. Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22 della l.r. 10/2010
2. Documento di Avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della l.r. 65/2014
3. le osservazioni e i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV; tali osservazioni e contributi sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e sono sintetizzati nella Tabella che segue:

N.	Soggetto	Osservazione
1	Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici	Il Settore evidenzia che nel paragrafo 6.3 del Documento preliminare "Analisi coerenza esterna orizzontale" non si fa riferimento al Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF 2012/2015 approvato con DCR n.3 del 24/01/2012) vigente per la parte forestale. <u>Il Settore chiede pertanto di tenere in considerazione il PRAF nelle verifiche di coerenza.</u>
2	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria	In relazione al Documento di VAS l'AdB fa presente che nella verifica di coerenza non sono presi in esame esaurientemente i Piani di bacino distrettuale, mentre ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 65 comma 4, gli strumenti di assetto e uso del territorio – e loro varianti - devono essere coerenti con i quadri conoscitivi, gli indirizzi e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (PRGA, PdB e PAI dissesti, PGA), indicando i link per la consultazione. Inoltre, fa presente che poiché le attività di cava comportano "pressioni significative" su tutte le tipologie di corpi idrici superficiali e sotterranei, segnala che per la redazione della variante "il presupposto l'efficace salvaguardia delle risorse ambientali e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile è l'adeguata considerazione degli stati di qualità e degli obiettivi dei corpi idrici presenti nel territorio interessato. L'AdB inoltre segnala che, ai sensi del PGA, i giacimenti oggetto di variante possono avere interferenze con i seguenti corpi idrici: - c.i. superficiale "Fosso delle Rozze", classificato in stato ecologico Sufficiente (con obiettivo del suo mantenimento) e stato chimico Buono (con obiettivo del suo mantenimento) , tale c.i. è in condizione di criticità ai sensi della D.G.R. Toscana n. 894 del 13/9/2016. - c.i. sotterraneo "Carbonatico dei Monti di Campiglia Marittima", classificato in stato quantitativo e chimico Buono (con obiettivo del loro mantenimento). Inoltre si ricorda che, in caso di domanda di nuove concessioni idriche è prevista l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, che sarà rilasciato nella fasi autorizzative. Ai sensi del PGRA che l'area in esame è interessata da classe di pericolosità elevata "3" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano all'art.19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica. <u>L'AdB chiede pertanto di approfondire le verifiche di coerenza con il PRGA, PdB e PAI dissesti, PGA.</u>
3	Settore Programmazioni e Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	Il Settore, vista la localizzazione dei due giacimenti in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), precisa che: - non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM - non si evidenziano elementi di particolare rilevanza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM - non si evidenziano elementi di particolare rilevanza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM. Ricorda infine che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze e pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A. <u>Il Settore non ritiene di dover avanzare osservazioni.</u>
4	Comune di Castagneto	Il Comune comunica che la documentazione necessaria all'espletamento di tale procedura, presente agli atti comunali e riguardante le aree denominate Romitorino e Valle delle Dispense, site nel Comune di Castagneto Carducci, è stata acquisita brevi manu in data 08/04/2024 dai tecnici incaricati dal competente ufficio regionale,

	Carducci	nella persona dell'Istruttore Tecnico Sandra Paterni e del Funzionario programmazione Alessandro Rafanelli. <u>Il contributo non attiene aspetti relativi al procedimento di VAS</u>
5	Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio	<p>Il Settore in generale in merito agli approfondimenti da effettuare per la definizione della variante, propone di integrare la verifica di conformità al PIT/PPR con i seguenti elaborati: Abachi delle Invarianti Strutturali, Scheda d'ambito 13 Val di Cecina, Elaborato 8B - Disciplina dei Beni paesaggistici Art.142 lett c) e d).</p> <p>Inoltre in relazione alle aree di cui all'Art.142 lettere c) e g) fa le seguenti precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le aree di cui all'art.142 c.1 lett. c) e g) la rappresentazione cartografica ha valore meramente ricognitivo (ferma restando la sussistenza dei requisiti indicati all'allegato 7B del PIT/PPR "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice") mentre le aree da prendere a riferimento sono quelle aggiornate con DCR 93/2018; • per le aree di cui all'art.142 c.1 lett g) specifica anche che nell'ambito delle attività estrattive, le modifiche della copertura boschiva di un'area determinate dall'attività di coltivazione, non devono mai comportare l'alterazione significativa permanente in termini qualitativi e quantitativi del bene "bosco" e non possono dare luogo alla deperimetrazione della stessa (ovvero dalla tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142, co.1, lett. g) del Codice), pertanto non fanno venir meno il riconoscimento del vincolo paesaggistico sull'area interferita né per la perdita dei requisiti di cui all'articolo sopra richiamato, né per la loro mancata rappresentazione nella cartografia del PIT o della strumentazione urbanistica. <p>In relazione alla procedura di cui all'art.22 della l.r.10/2010, prende atto che i possibili impatti connessi alla riclassificazione dei due giacimenti potenziali in giacimenti sulla componente paesaggio sono rimandati alle procedure di valutazione ambientale eseguite per l'approvazione del PRC che ha già valutato l'eventuale trasformazione di GP in G a seguito degli approfondimenti effettuati dai Comuni per l'adeguamento al PRC.</p> <p>In relazione alla procedura di cui all'art.23 della l.r. 10/2010, propone di integrare l'analisi della significatività degli impatti (paragrafo 10.2) con i contenuti degli elaborati del PIT/PPR sopra indicati per la definizione della variante.</p> <p><u>Il Settore suggerisce in generale di approfondire la verifica di coerenza con il PIT/PPR, con le precisazioni per le aree di cui alla lettere c) e g) dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.</u></p>
6	Settore Valutazione Impatto Ambientale	<p><u>Il Settore fornisce gli elementi di riferimento per la corretta applicazione della normativa sulla valutazione di impatto ambientale.</u></p> <p>In relazione alla applicabilità della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed alla l.r. 10/2010, tra le attività ricomprese nell'Allegato IV (interventi soggetti alla valutazione di competenza regionale) si cita il punto 8 "Altri progetti" - lett. i) "cave e e torbiere".</p> <p>Il settore ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 45bis della l.r. 10/2010, il procedimento di verifica di assoggettabilità è di competenza del Comune per le cave che, sulla base del progetto di coltivazione, estraggono fino a 60.000 mc/anno di materiale, se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzate al di fuori del territorio dei parchi regionali e delle relative aree contigue; - si tratta di cave che interessano un'area fino a 20 ha. <p>Si ricorda altresì che, nel caso di progetti relativi ad opere od interventi di nuova realizzazione compresi nell'Allegato IV e che ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette o di Siti della Rete Natura 2000 (art. 6 comma 7 del D.lgs. 152/2006), è necessario attivare il procedimento finalizzato al rilascio, ex art. 27 bis D.Lgs.152/2006, del provvedimento autorizzatorio unico.</p>
7	ARPAT	<p>Evidenzia che, secondo i criteri utilizzati dal PRC, i siti oggetto di variante ricadono in aree con elementi condizionanti forti, con livello di media criticità elencando gli elementi che hanno determinato le criticità</p> <p>Ricorda, in relazione a precedenti procedimenti, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in fase di RA del PRC aveva auspicato, vista la notevole entità del numero di GP individuati dal PRC, che dovevano essere esplicitate meglio le modalità secondo le quali il Comune poteva trasformare i GP in G (al di là del merito sull'opportunità di demandare alle amministrazioni comunali valutazioni per le quali dati e conoscenze sono piuttosto a disposizione dei competenti Uffici della Regione Toscana); • per la variante di adeguamento al PAERP del PS del Comune di Castagneto Carducci aveva evidenziato, in relazione alle aree oggetto di vPRC, come le stesse riguardassero aree identificate come boscate, sottoposte a vincolo idrogeologico, a vincolo paesaggistico e confinanti con il SIR 54/SIC IT5160008 – Monte Calvi di Campiglia; segnalava inoltre come l'attività estrattiva presentasse ulteriori criticità in relazione alla componente acque sotterranee e superficiali per le quali formulava specifiche prescrizioni e richieste di approfondimento e verifica; richiedeva infine approfondimenti in merito alla componente rumore e compensazioni per l'abbattimento di parti di bosco/vegetazione; • il nuovo Piano Strutturale non ha confermato i siti individuati dal PRC come giacimenti potenziali. <p>Preso atto che il proponente valuta gli impatti sulle matrici ambientali non significativi se vengono rispettati specifici criteri condizionanti, esprime le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornare le verifiche di conformità esterne con il PREC, che ha da poco terminato la fase di consultazione del rapporto ambientale di VAS e con il documento di avvio del procedimento di formazione del Piano di Tutela delle Acque (D.G.R.T. n. 115 del 12/2/2024); • per l'analisi di coerenza interna la coerenza va effettuata tra obiettivi della variante e criteri e azioni della variante stessa <p>e conclude infine che, poiché al momento non viene presentata una definizione di dettaglio della vPRC (sono infatti indicate tre alternative) ma solo i criteri che saranno utilizzati per la scelta del suo esito e gli approfondimenti necessari (paragrafo 5.2 delle Linee Guida,) la consistenza della vPRC rimane indeterminata.</p> <p><u>Il contributo segnala di aggiornare le verifiche di coerenza e conclude che poiché al momento non viene presentata una definizione di dettaglio della vPRC (sono infatti indicate tre alternative) la consistenza della vPRC rimane indeterminata.</u></p>

8	Settore Transizione Ecologica	<u>Il Settore non ha contributi da proporre.</u>
	Esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale – Settore VAS e VINCA	<p>Ricorda, come indicato già nello Studio di incidenza redatto per il PRC, che per la perimetrazione delle ADE a livello di pianificazione comunale dovrà essere condotta una nuova fase di valutazione con giudizio rinviato alla redazione di uno studio di incidenza redatto almeno a livello di “valutazione appropriata” con fase 2 o fase 3 (analisi delle alternative) a seconda degli elementi di sensibilità presenti nel sito per la ZSC “Monte Calvi di Campiglia”.</p> <p>Evidenzia inoltre ulteriori aspetti conoscitivi da approfondire in fase di adeguamento del PS e in fase di perimetrazione delle ADE nel PO, inerenti oltreché ai siti della Rete Natura 2000, agli altri elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015 (habitat e specie di cui agli artt. 79, 80, 81, 82 e “aree di collegamento ecologico funzionale” di cui agli artt. 5, 7 e 75, commi 1 e 2 della medesima legge regionale, così come individuate nella “Carta della rete ecologica” del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale in relazione alla Invariante II “I caratteri ecosistemici del paesaggio”, rispetto ai quali la vPRC dovrà verificare la coerenza al fine di garantire la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.</p>

Considerato che

Il Documento Preliminare per la Verifica di Assogettabilità riporta quanto segue

Il Capitolo 1 – Premessa precisa che la vPRC oggetto del presente procedimento di valutazione ambientale si è resa necessaria in seguito alla Sentenza del TAR Toscana n°719/2022 emessa in esito al ricorso proposto da MDM Marmi di Maremma S.r.l. avverso al Piano Regionale Cave approvato, nella parte in cui qualifica quali “Giacimenti Potenziali” (anziché come giacimenti) le aree n.09049006011001 e n.09049006010001, site nel Comune di Castagneto Carducci (LI).

Il Capitolo 3 - Inquadramento Normativo, Pianificatorio e Programmatico richiama la normativa Comunitaria, nazionale e regionale pertinente alla vPRC, mentre in relazione ai riferimenti programmatici specifica che poiché la Variante “rappresenta una variante per modifiche minori del Piano Regionale Cave e ad esso si riferisce per quanto attiene la parte programmatica, rimangono validi i riferimenti programmatici già descritti e analizzati per la formazione del Piano Cave Regionale approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 47 del 21/07/2020”.

Ricorda che la variante in oggetto, come il PRC, è al contempo strumento di pianificazione territoriale (in quanto fa parte del Piano di Indirizzo Territoriale, PIT) e di programmazione (in quanto attua le priorità del Programma Regionale di Sviluppo, PRS).

Il PRC, successivamente alla sua entrata in vigore (agosto 2020), viene attuato con l’adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunali (PS e PO) nei termini stabiliti dalla Disciplina del PRC.

La vPRC fa riferimento alla Sentenza n.719/2022 del TAR Toscana che ha censurato la scelta di individuazione dei Giacimenti Potenziali effettuata dal PRC per difetto istruttorio e quindi per aver rinviato la decisione, in merito all’individuazione o meno dei relativi giacimenti, al Comune di Castagneto Carducci. In esito a tale sentenza, quindi, il PRC **risulta annullato nella parte relativa alla individuazione come giacimenti potenziali delle aree in questione**, fatta salva, precisa il TAR, l’ulteriore attività amministrativa di competenza della Regione da effettuarsi a partire dal rinnovo dell’istruttoria: **il dispositivo della sentenza di fatto cancella la previsione dei due Giacimenti Potenziali.**

La vPRC verrà quindi redatta al fine di dare risposta alla suddetta Sentenza del TAR, ma la Regione ha comunque proposto ricorso in appello contro la suddetta Sentenza e pertanto la Variante non costituisce acquiescenza; la vPRC è stata quindi avviata in considerazione della necessità di completare il processo pianificatorio, ma qualora dovesse essere accolto il ricorso al Consiglio di Stato, **il presente procedimento verrà interrotto.**

Viene infine precisato che la variante in oggetto:

- non incide sulla Disciplina del PRC;
- interessa le sole aree oggetto dalla sentenza TAR n.719/2022, individuate come “*Giacimenti Potenziali*” dal PRC con i codici 09049006011001 “*Il Romitorino*” e 09049006010001 “*Valle delle Dispense*”, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI) e inseriti nel Comprensorio n°32 “*Calcri ornamentali di Castagneto Carducci*” (comprensorio di scala comunale contenente esclusivamente i due GP);
- è volta ad effettuare esclusivamente ulteriore attività amministrativa con approfondimenti istruttori atti a confermare o meno i siti oggetto di sentenza come Giacimenti e/o Giacimenti Potenziali all’interno

del PRC ovvero escluderli dalla pianificazione.

Per tali motivi la variante si configura come **“variante minore” del PRC approvato**.

In relazione al **procedimento di valutazione ambientale** la vPRC rientra nel campo di applicazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.5 c.3 lett.b della l.r. 10/2010 e il Documento Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS è stato elaborato in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato 1 alla l.r. 10/2010.

La vPRC fa inoltre riferimento al modello analitico regionale per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei Piani e Programmi regionali, in particolare al percorso 4; tale percorso prospetta due possibili esiti: la assoggettabilità a VAS o la non assoggettabilità VAS e presuppone quindi l'applicazione dell'art.8 c.5 della l.r. 10/2010 che prevede la possibilità di svolgere in modo simultaneo e coordinato la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 22 l.r. 10/2010) e la fase preliminare di VAS (art. 23 l.r. 10/2010).

Viene evidenziato come lo scopo del documento di Valutazione ambientale è quello di *“consentire una verifica preventiva, da parte dell'Autorità Competente, della **non significatività degli impatti ambientali prodotti dalla vPRC in modo da escludere la vPRC dalla procedure di vera e propria Valutazione Ambientale Strategica secondo le disposizioni di cui all'art.12 comma 6 del d.lgs. 152/2006, e degli artt.22 e 23 della l.r. 10/2010”***.

Il processo di valutazione ambientale potrà avere tre esiti differenti:

- la nuova classificazione dei siti di variante come “giacimenti” anziché “giacimenti potenziali”;
- la conferma dei due “giacimenti potenziali”;
- lo stralcio dal PRC delle due aree (condizioni che non consentono l'individuazione del giacimento minerario).

Il Capitolo 4 - Obiettivi, Strategie e azioni della Variante PRC, precisa che gli obiettivi della vPRC sono mutuati dal PRC e sono distinti tra generali e particolari. Gli obiettivi generali sono:

- a) l'approvvigionamento sostenibile e la tutela delle risorse minerarie;
- b) la sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale;
- c) la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive.

Gli altri obiettivi sono:

- dare attuazione ai dispositivi della Sentenza TAR N.00719/2022 attuando ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n.09049006011001 e n.09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI);
- approfondire quegli aspetti paesaggistici naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici che, a parere del TAR, non risultano specificati in alcun elaborato del PRC e che invece andrebbero a costituire il presupposto per l'individuazione di un giacimento, di un giacimento potenziale o della non individuazione dell'areale nel PRC;
- effettuare una scelta pianificatoria in esito agli approfondimenti.

Vengono quindi elencati i criteri e le azioni per la redazione della variante richiamando l'art.8 “Giacimenti” della Disciplina di Piano del PRC e il paragrafo 5.2 “Piano strutturale: dai Giacimenti Potenziali ai Giacimenti” delle “Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC” con particolare riferimento alla tabella di “Rilevazione e analisi degli aspetti da valutare ai fini dell'individuazione dei GP come G”.

Quindi gli approfondimenti istruttori, necessari a rispondere ai rilievi mossi dal dispositivo di sentenza, di fatto sono individuati dalla Disciplina del PRC come quelli previsti per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunali (PS e PO) al PRC stesso e quindi per la Disciplina del PRC risultano di competenza esclusivamente comunale.

Viene anche precisato che poiché nel caso in oggetto il comprensorio n°32 “*Calcarì ornamentali di Castagneto Carducci*” è costituito esclusivamente dai due giacimenti potenziali in questione e gli stessi ricadono entrambi nel Comune di Castagneto Carducci, la competenza è del solo Comune di Castagneto Carducci.

Il Capitolo 5 – Inquadramento generale del contesto territoriale, il Documento preliminare per la Verifica di assoggettabilità precisa che Il quadro conoscitivo di riferimento per la redazione della vPRC è rappresentato dal PRC stesso, vale a dire dal complesso di studi, dati, analisi raccolti ed elaborati per la sua formazione.

Tale quadro generale sarà ulteriormente arricchito dalle analisi e approfondimenti individuati nella tabella di p.19 del Documento preliminare per la Verifica di assoggettabilità e ripreso dalle Linee Guida già citate.

Vengono descritte le caratteristiche generali del contesto territoriale. In relazione alla tipologia di materiale “*Marmi di Campiglia*” viene precisato che le aree oggetto di escavazione, si trovano nel Comune di Castagneto Carducci (tra il Romitorio e M. Coronato e nella zona di M. Rombolo e di Botro ai Marmi) e nel

Comune di Campiglia Marittima **ma attualmente questi materiali non sono estratti (le cave non sono più utilizzate dagli anni '40-'50) e non esiste una filiera produttiva e commerciale dedicata.**

Viene precisato che il PRC raggruppa i due GP nel Comprensorio n° 32 “*Calcari ornamentali di Castagneto Carducci*” e assegna a tale comprensorio una quota potenziale di Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS) pari a 60.000 mc di materiale estraibile nel periodo 2019-2038.

In relazione alla definizione degli OPS, viene precisato che per questo comprensorio, poiché non sono presenti produzioni da svariate decine di anni, la quota di materiale escavabile, è stata determinata come percentuale della produzione di una cava media di materiale ornamentali assimilabili

Nel PRC, a seguito delle analisi condotte, i siti in questione ricadono in aree con elementi condizionanti forti di tipo CF1 con livello di media criticità (viene riportata una tabella con gli elementi utilizzati nella valutazione multicriteriale e che hanno determinato tali criticità) e **conseguentemente sono stati individuati come “Giacimenti Potenziali”**.

Viene richiamata l'adozione, con D.C.C. n.65 del 30/10/2023, del nuovo Piano Strutturale del Comune di Castagneto Carducci e viene precisato che nell'elaborato di quadro conoscitivo Tav. QC8 “Valori, potenzialità e criticità”, i siti individuati come GP vengono individuati come criticità e conseguentemente nell'elaborato di progetto Tav. PR7 “Sintesi delle Strategie”, i siti individuati come giacimenti potenziali dal PRC non vengono confermati; viene invece confermato il sito per Materiali Ornamentali Storici individuato con il codice MOS0904900601MOS.

Infatti le aree di GP (vedi Tav. PR6 “UTOE”) ricadono nell'UTOE 6 “Dorsale boscata”, i cui obiettivi strategici non menzionano le attività estrattive, e nella Tav. QC2 “Carta degli ecosistemi”, le cui azioni “*sono rivolte al miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale, al miglioramento delle funzioni connettive della matrice forestale, alla riduzione del carico di ungulati, al controllo/limitazione della diffusione di specie aliene o di specie invasive nelle comunità vegetali forestali*”.

Capitolo 6 – Analisi di Coerenza Esterna e Interna. Per la coerenza esterna verticale viene elaborata una prima tabella che mette in relazione gli obiettivi e i criteri della variante PRC con gli obiettivi strategici del PIT/PPR, PRS; per la coerenza esterna orizzontale una seconda tabella mette in relazione gli stessi obiettivi con gli obiettivi del:

Piano Ambientale ed Energetico Regionale, PAER

Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati, PRB

Piano Regionale dell'economia circolare, PREC

Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, PRQA

Piano di Tutela delle Acque, PTA

Piano Regionale Integrato per le Infrastrutture e la Mobilità, PRIIM

Entrambe le tabelle non evidenziano profili di incoerenza, la seconda tabella rimanda alle misure già individuate nel PRC concludendo che la vPRC non andrà a modificare tali misure e quindi la coerenza sarà una coerenza indiretta garantita dalla coerenza della vPRC con il PRC stesso.

Capitolo 7 – Analisi di Coerenza Interna, viene elaborata una tabella che mette in relazione gli obiettivi della vPRC con gli obiettivi del PRC, senza evidenziare incoerenze. Viene specificato che poiché i criteri e le azioni utilizzati per la redazione della vPRC, sono mutuati dall'art.8 della Disciplina di Piano PRC e dalle Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC (paragrafo 5.2) ne consegue la naturale coerenza interna.

Il Capitolo 8 - Ambito di influenza territoriale, specifica che la vPRC si configura come una variante puntuale non sostanziale e non prevede nuove previsioni localizzative rispetto a quelle già individuate nel PRC; specifica altresì che il PRC, individuando le due aree come i due Giacimenti Potenziali, di fatto, già contemplava la possibilità da parte del Comune di un'eventuale trasformazione degli stessi in Giacimenti, in esito a analisi a scala comunale, senza che questo costituisse di fatto variante al PRC stesso.

In esito alla sentenza del TAR Toscana tali approfondimenti, invece, verranno affrontati dalla vPRC e nel relativo procedimento di valutazione ambientale; viene specificato che l'ambito territoriale di possibile manifestazione degli impatti è riconducibile esclusivamente ai territori dei comuni di Castagneto Carducci e San Vincenzo per la conformazione della viabilità forestale di accesso, e gli impatti generati dai flussi di traffico si verificherebbero con maggiore pressione sul Comune di S. Vincenzo. Trascurabili o assenti risultano invece la possibilità di impatti sul territorio dei comuni di Sassetta e Suvereto e Campiglia Marittima.

Viene evidenziato che in prossimità dei siti GP si trova la ZSC “*Monte Calvi di Campiglia*” (IT5160008), pertanto laddove la variante preveda il riconoscimento dei siti come Giacimenti, le successive fasi di pianificazione dovranno indagare anche la possibilità di impatti incidenti sugli habitat presenti nel sito.

Il quadro conoscitivo di supporto alla vPRC, è quello che scaturisce dall'analisi multicriteriale contenuta negli

elaborati PR03 – PR04 – PR05 PR06 – PR07 – PR08 e PR09 del PRC, nonché dalle informazioni acquisite dal QC e QP del Piano Strutturale di Castagneto Carducci recentemente adottato. Tale QC sarà arricchito con le analisi e valutazioni di cui al paragrafo 5.2 “Piano strutturale: dai Giacimenti Potenziali ai Giacimenti” delle “Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC” con particolare riferimento alla tabella di “Rilevazione e analisi degli aspetti da valutare ai fini dell'individuazione dei GP come G”: come già anticipato tali approfondimenti istruttori sono individuati dalla Disciplina del PRC come quelli previsti per l'adeguamento al PRC degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunale.

Il Capitolo 9 – Analisi di contesto delle risorse interessate, l'analisi di contesto delle risorse ambientali interessate riparte degli elaborati del PRC sopramenzionati: i criteri escludenti e condizionanti l'attività estrattiva (elaborati PR03 – PR04), l'analisi multicriteriale (elaborato PR06) e il Rapporto Ambientale.

La valutazione quantitativa di eventuali impatti si potrà avere nel caso in cui il Piano Operativo Comunale individui le Aree a Destinazione Estrattiva (ADE) e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile stabiliti all'art.18 delle NTA del PRC, dei criteri di cui all'art.26 delle NTA del PRC e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'art.10 comma 2 della l.r. 35/2015. Ricorda che le modalità di adeguamento del POC sono individuate ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 della Disciplina di Piano PRC operando ulteriori approfondimenti, con il supporto delle “Linee guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC”.

Le componenti ambientali presi in esame per la vPRC, pertanto, sono gli stessi adottati per la valutazione degli effetti ambientali del PRC.

Il capitolo 10 – Analisi degli effetti attesi, specifica che non tutte le componenti e i fattori ambientali analizzati con il PRC risultano interessati dalla variante e viene specificato che i potenziali effetti attesi sono i medesimi già posti in valutazione nel PRC; ulteriori effetti potrebbero concretizzarsi solo in conseguenza della previsione di un ADE (Aree a Destinazione Estrattiva) nel Piano Operativo Comunale. Viene elaborata una tabella riassuntiva della “Significatività degli impatti” per le componenti ambientali analizzate (aria, acqua, suolo e sottosuolo, Biodiversità/Flora/Fauna, Paesaggio, Beni materiali/Patrimonio culturale, Popolazione/Salute umana, Rumore, Mobilità, Rifiuti) che evidenzia per tutte le componenti impatti non significativi se vengono rispettati i criteri condizionanti individuati dal PRC.

In relazione alla **valutazione di incidenza** per il sito ZSC/exSIC “Monte Calvi di Campiglia” (IT5160008), dopo una descrizione generale e una descrizione delle misure di conservazione, viene specificato che in generale per la redazione del PRC è stata operata una selezione delle misure per ciascun sito delle Rete Natura 2000, al fine di orientare le azioni del PRC e le attività estrattive in generale. Tali misure di conservazione sono state integrate nell'assetto normativo del PRC in modo da conferire loro cogenza per tutti gli atti di governo del territorio che si adegueranno al PRC.

Il PRC, inoltre, contiene lo Studio di Incidenza dove per ciascun giacimento e giacimento potenziale individuato, se ricadente all'interno e/o in adiacenza ad un sito della Rete Natura 2000, è stata realizzata una “Scheda di analisi dei giacimenti per la valutazione di incidenza” che inquadra il giacimento proposto e gli eventuali impatti.

Per i giacimenti potenziali oggetto della vPRC la scheda di valutazione indica che se i **GP venissero confermati come G si avrebbe una potenzialità degli impatti MEDIO ALTA**. In tale fattispecie lo Studio di incidenza del PRC prevede, per i giacimenti che presentano una potenzialità degli impatti MEDIO-ALTA per qualunque sito della Rete Natura 2000, che la localizzazione di Aree a Destinazione Estrattiva (ADE) dovrà essere attuata attraverso una nuova fase di valutazione (studio di incidenza redatto almeno a livello di “valutazione appropriata” con fase 2).

Il Capitolo 11 – Considerazioni conclusive. Viene ribadito che la variante riguarda esclusivamente le azioni necessarie a dare attuazione ai dispositivi della Sentenza TRA N.00719/2022 operando quindi un' ulteriore attività amministrativa attraverso approfondimento istruttorio sui Giacimenti Potenziali che la Disciplina del PRC assegna alle competenze del Comune.

La vPRC quindi potrà effettuare una scelta pianificatoria, dopo avere verificato ad una scala di maggior dettaglio la sostenibilità paesaggistica, naturalistico ambientale, geologica-giacimentologica, infrastrutturale e socio-economica, trasformando i giacimenti potenziali inclusi nel Comprensorio n° 32 “Marmi ornamentali di Castagneto Carducci”, con le modalità indicate dal paragrafo 5.2 delle Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave (approvate con D.G.R. n° 225 del 15/03/2021), in giacimenti.

Gli effetti di tale eventuale variazione (da GP a G), viene ribadito, erano già stati valutati nel PRC che aveva previsto Giacimenti Potenziali e che pertanto già contemplava la possibilità da parte del Comune di un'eventuale conferma degli stessi come Giacimenti senza che questo costituisse di fatto variante al PRC

stesso. Pertanto gli eventuali impatti negativi sono stati già previsti e mitigati/compensati nelle procedure di valutazione ambientale eseguite per l'approvazione del PRC e nell'attuazione delle disposizioni di cui al Titolo II, Capo II – “Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa” (artt. 10-15) e Titolo V “Sostenibilità dell'attività estrattiva” (artt. 37-38) della Disciplina di Piano PRC.

Il Documento preliminare per la Verifica di assoggettabilità quindi conclude che la vPRC, non modificando in alcun modo i criteri e i parametri di valutazione utilizzati per la formazione del PRC, attuando i criteri e i condizionamenti specifici (prescrizioni) di cui al paragrafo 10.2 **non comporta la concretizzazione di effetti significativi negativi ulteriori e ritiene validi e immutati i criteri e la prescrizioni contenuti nel Rapporto Ambientale del PRC** che pertanto vengono riconfermati nella loro interezza.

Valutato che

il PRC ricomprende già, nell'ambito del processo di VAS, la valutazione degli effetti connessi sia ai Giacimenti (G) che ai Giacimenti Potenziali (GP) salvo demandare al Comune, sulla base di approfondimenti conoscitivi-valutativi anche di tipo ambientale da svolgersi al livello della pianificazione locale, la possibilità di un'eventuale conferma dei GP come G senza che questo costituisca variante al PRC stesso;

gli effetti valutati nel processo di VAS applicato al PRC esitano dall'analisi multicriteriale che è stata applicata indistintamente sia ai G che ai GP e le misure di mitigazione individuate nelle disposizioni di cui al Titolo II, Capo II – “Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa” (artt. 10-15) e Titolo V “Sostenibilità dell'attività estrattiva” (artt. 37-38) della Disciplina di Piano PRC, hanno valenza sia per i G che per i GP;

la presente vPRC non modifica in alcun modo i criteri e i parametri di valutazione utilizzati per la formazione e valutazione del PRC, pertanto, sia che la variante conduca alla conferma dei GP sia che porti alla classificazione come G, non presenta ulteriori effetti negativi ambientali da valutare alla scala di pianificazione regionale;

nel caso in cui la vPRC comporti lo stralcio dei due GP è evidente che non si determineranno ulteriori effetti negativi ambientali;

restano peraltro fermi, sia nel caso che la variante conduca alla conferma dei GP sia che porti alla classificazione come G, gli approfondimenti, di cui all'art.10 comma 1 delle NTA del PRC:

“Ai fini della gestione sostenibile della risorsa e dell'individuazione delle aree a destinazione estrattiva, il comune nel piano strutturale effettua un approfondimento in scala di maggior dettaglio circa l'effettiva consistenza degli elementi che hanno concorso alla classificazione dei diversi gradi delle criticità. Tale approfondimento conoscitivo è orientato alla valutazione di dettaglio del giacimento e all'analisi di tre tematismi principali: vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo utilizzati nella valutazione delle criticità ambientali, paesaggistiche e territoriali...”;

all'art.11 comma 1 delle NTA del PRC:

“Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento dei tematismi vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo di cui all'elaborato PR11 –ANALISI MULTICRITERIA: CRITERIESCLUDENTI E CONDIZIONANTI LE ATTIVITA' ESTRATTIVE ARTICOLATI PER AMBITI TEMATICI”;

e all'art.12 comma 1 delle NTA del PRC:

“Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento del tema Beni paesaggistici finalizzato in particolare a valutare lo stato dei luoghi e finalizzato ad una progettazione nel rispetto della disciplina d'uso del piano paesaggistico.”

che dovranno essere condotti alla scala comunale in fase di adeguamento del Piano Strutturale al PRC e in fase di Piano Operativo ai fini della perimetrazione ADE (qualora il GP venga confermato come G);

a livello di pianificazione comunale gli approfondimenti conoscitivi orientati alla valutazione di dettaglio del giacimento e alla perimetrazione delle ADE dovranno inoltre includere quanto richiesto nella determina del NURV n. 5/AC/2019 al punto 1. “Fase di adeguamento al PRC – elementi per il supporto agli enti locali”, in quanto tali aspetti sono propri della scala di analisi locale;

lo Studio di incidenza ambientale del PRC ha preso in considerazione sia i G che i GP e pertanto gli esiti della valutazione di incidenza ambientale sono confermati senza ulteriori incidenze sui siti della Rete Natura 2000;

in relazione ai GP oggetto della presente variante, come indicato già nello Studio di incidenza, per la perimetrazione delle ADE a livello di pianificazione comunale dovrà essere condotta una nuova fase di valutazione con giudizio rinviato alla redazione di uno studio di incidenza redatto almeno a livello di “*valutazione appropriata*” con fase 2 o fase 3 (analisi delle alternative) a seconda degli elementi di sensibilità

presenti nel sito per la ZSC “Monte Calvi di Campiglia”;

esprime il seguente provvedimento di verifica

la Variante al Piano Regionale Cave (PRC) in applicazione della Sentenza TAR N. 719/2022 per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n.09049006011001 e n.09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI)”

non produce ulteriori e/o diversi impatti negativi significativi sull’ambiente rispetto a quelli già valutati alla scala regionale nell’ambito del processo di VAS applicato al PRC e pertanto

è ESCLUSA da Valutazione Ambientale Strategica

Si rimanda il proponente all’analisi dei contributi forniti e riassunti in tabella 1 che, in linea generale, contengono indicazioni valide per gli approfondimenti da condursi a scala comunale (sia a livello di PS che di PO) ma che potrebbero risultare un utile riferimento per la definizione della presente variante al PRC.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Domenico Bartolo Scrascia

f.to Renata Laura Caselli

f.to Marco Masi

f.to Sauro Mannucci

f.to David Tei

f.to Marco Carletti

f.to Giovanna Bianco

f.to Andrea Rafanelli

f.to Carla Chiodini

f.to Antongiulio Barbaro

Il Presidente
Dott. Enrico Vignaroli